

Il Piccolo

29/08/2011

L'appello di Paoletti «Scienza e cultura salvezza per il Fvg»

di Elisa Coloni

Il Porto Vecchio è stato oggetto di un maxi-restyling ed è un gioiellino a metà tra mare, business, arte e cultura. Le infrastrutture, per farci arrivare imprenditori e turisti da fuori regione, sono super sviluppate, irriconoscibili rispetto a otto anni fa. E a Trieste troneggia il mai defunto Parco del mare paolettiano. Ovviamente lo scenario è tutt'altro che reale. Si tratta della simulazione di ciò che potrebbe accadere se il Friuli Venezia Giulia si aggiudicasse, assieme alla capofila Venezia e il resto del Nordest, la possibilità di essere Capitale europea della cultura nel 2019. Il progetto è ciclopico e riguarda le tre Regioni del Nordest - Fvg, Veneto e Trentino-Alto Adige -. Una sorta di expo che, se toccasse a noi, catapulterebbe in questa estremità della Penisola una valanga di soldi con cui lanciare importanti progetti. Lo sanno in città come Liverpool, ad esempio, che dopo essere stata capitale europea della cultura nel 2008 ha cambiato faccia. I tempi sono lunghi: solo tra un paio d'anni sapremo se il Nordest si aggiudicherà la partita, avendo la meglio su altre Regioni italiane in gara. Ma i motori sono già accesi. Giovedì si costituirà il comitato scientifico, composto dai saggi che dovranno preparare la candidatura del Nordest. Il rappresentante del Fvg è il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti. Presidente Paoletti, lei è stato eletto rappresentante del Fvg nel comitato: un orgoglio ma anche una grande responsabilità. Sì, l'impegno è cruciale per il Fvg. Lavorerò fianco a fianco con Elio De Anna (assessore regionale a Cultura, ndr.). A che punto è il progetto? Siamo ai blocchi di partenza. La prima riunione operativa si terrà il 23 settembre a Vicenza. In quell'occasione faremo il punto sulle linee strategiche da seguire e su come coordinarci. Ciascuna Regione dovrà puntare su specifici settori e seguire uno o più filoni. Sì. Venezia è la città capofila, grazie alla sua eccezionale forza trainante e alla sua visibilità. Ma il resto del Nordest è altrettanto coinvolto. È importante che ogni regione si specializzi seguendo un filone, per poi incastrare i singoli pezzi in un mix vincente. Cos'ha di vincente il Nordest? Coniuga industria, impresa, scienza, arte e cultura come poche altre zone al mondo. E il Fvg che ruolo avrà? Credo che dovremmo puntare su scienza, ricerca e cultura: sono le nostre carte più forti. Cosa potrebbe succedere se ci aggiudicassimo la partita? Potrebbero cambiare tante cose, perché arrievrebbero molti fondi, sia pubblici che privati, per avviare svariati progetti. Pensando a Trieste, credo che il Porto Vecchio dovrebbe diventare il cuore pulsante del rilancio della città. Ma ho in mente anche altri traguardi. Ad esempio? Il Parco del Mare. Potrebbe essere la volta buona... Insomma, lei non molla mai... Certo che no. Credo che il Parco del Mare potrebbe trovare ampio spazio se diventassimo capitale della cultura. Ma quante possibilità abbiamo di farcela? La battaglia sarà ardua, ma fattibile, perché il Nordest ha ottimi rapporti con Roma e sa fare pressing. L'expo per Trieste è stata una batosta. Se non dovessimo farcela anche questa volta, con dei partner così forti, non so quante altre possibilità resterebbero ancora al Fvg.